

«Affetto dalla gente, nessuna telefonata dai leader M5S»

L'INTERVISTA

Guglielmo Minervini

«È molto più volgare l'insensibilità di certo linguaggio. I Cinquestelle sono dominati dal gusto dell'insulto, finiscono per imbarbarire la politica»

M. BUC.
mbucciantini@unita.it

È stata una giornata lunga, come tante altre, appassionate e piene di speranza. Lo scontro davanti alla miseria altrui, e l'urgenza della terapia, il linfoma da combattere, ancora, dopo l'operazione di due anni fa, la ricaduta. Il telefono acceso, fra un farmaco e l'altro, «per partecipare come posso, quanto posso alla riunione della giunta». Guglielmo Minervini, l'assenteista. Aveva lasciato un messaggio su facebook: quello spazio nel montare del giorno è diventato una bacheca di affetto, stima, solidarietà: «Oggi solo silenzio - questo avevo scritto - E un pensiero: è molto più volgare l'insensibilità che il linguaggio. Questo degrada la politica molto più di quanto possa offendere una persona». Un p.s., coerente: «Per piacere non replicate con l'insulto. È questa la trappola: stimolare il basso ventre. Invece lo stile è la forma dei migliori pensieri».

Migliaia di messaggi, e le telefonate.

«Una fiumana, mi ha colpito più questa reazione degli insulti. Mi ha consolato: forse un certo modo di amministrare, di fare e vivere la politica con tenacia e passione non passa inosservato. È un patrimonio che non credevo di avere e che forse ho saputo costruire».

È stato chiamato da qualche esponente dei 5 stelle?

«Nessuno. Molti messaggi (su facebook) dei loro elettori, ma nessuna telefonata e nessun messaggio diretto di dirigenti o deputati o senatori».

Lei fu curioso del loro impegno politico.

«Penso che avessero uno spirito originario molto condivisibile. Alcuni temi loro erano identici ai nostri, soprattutto sul-

la partecipazione e sull'innovazione. Una forma nuova di dialogo e coinvolgimento dei cittadini, e la capacità di guardare con occhio nuovo alla sfida moderne. Era il loro lessico e anche il nostro». **Adesso sembra dilagare il loro antagonismo, su tutto.**

«Sono dominati dal gusto dell'insulto, finiscono per imbarbarire la politica. Che delusione».

Per certi versi questa loro iniziativa fa emergere una presenza "eroica" che arriva all'80%, con un cancro addosso.

«Non ho mai smesso di lavorare, anche questa mattina (ieri, ndr), durante la terapia ho partecipato alla giunta telefonando durante la riunione. Un anno fa pubblicizzai la malattia per "stanarla" dal senso di vergogna che troppe volte l'accompagna nella considerazione sociale, per stigmatizzare una diversità che fa paura: sei malato dunque sei finito, curati e nasconditi».

Ancora sui 5 stelle: parlava di delusione.

«Sono nove anni che faccio l'amministratore, ho promosso molti provvedimenti che hanno coinvolto migliaia di giovani pugliesi. Ho partecipato a un governo del territorio che ha cercato di avvicinare i cittadini alle politiche pubbliche, che ha potenziato il trasporto pubblico in un quadro di ampio cambiamento della mobilità. Cose importanti che possono essere diversamente apprezzate, o criticate. Mi aspettavo una bella analisi di merito rispetto ai problemi dei cittadini. Valutare i risultati di un'azione amministrativa solo col calcolo delle presenze mi sembra davvero troppo misero».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688